

17. Strategia integrata territorializzata

Gli interventi strategici proposti mirano a costruire una strategia complessiva di gestione patrimoniale dei SE integrata, territorializzata, e condivisa con la comunità insediata.

La strategia proposta, condivisa e dibattuta anche durante l'incontro sul territorio, è incentrata sul tema di principale interesse emerso dalle analisi effettuate, dalle interviste somministrate agli attori locali, e dal focus group sul territorio: *la salvaguardia e la valorizzazione dei SE legati alle risorse idriche*.

I SE su cui intende intervenire la strategia fanno parte di tutte e quattro le categorie di SE originariamente individuate dal MEA (2005), ovvero supporto alla vita, approvvigionamento, regolazione, valori culturali.

In particolare, nello schema seguente vengono individuati, per ognuna categoria di SE, i principali su cui la strategia proposta intende agire (a questa divisione in colori delle quattro categorie di SE faranno riferimento anche gli schemi successivi).



Fig. 90. Principali SE considerati dalla strategia proposta

Tale proposta ha la finalità di avviare delle ipotesi per un progetto integrato territoriale, per superare alcune criticità attraverso la gestione comunitaria delle risorse idriche e la loro valorizzazione patrimoniale.

Nei paragrafi successivi saranno illustrate le diverse linee di azione della strategia territoriale per l'Amiata, riprendendo alcuni punti emersi dall'incontro sul territorio, e considerando che sarà necessario attivare una pluralità di strumenti economico-finanziari messi in atto attraverso collaborazioni/contratti tra i diversi attori (pubblico-privato/pubblico-pubblico/privato-privato):

- Strumenti fiscali;
- Sgravi;

- Incentivi;
- Riduzioni delle tariffe idriche per i cittadini residenti nei Comuni che forniscono le risorse ai territori circostanti;
- Pagamenti diretti per le buone pratiche messe in atto dalle aziende agricole che operano nei territori in cui sono presenti le fonti di captazione idrica; in questo caso, le risorse per i pagamenti diretti potrebbero provenire da molteplici fonti:
 - Da quote specifiche in bolletta per il mantenimento delle risorse idriche, sul modello della Regione Piemonte esposto nella prima parte del rapporto;
 - Dal Piano di Sviluppo Rurale;
 - Da specifici bandi regionali.

La strategia si basa sulla valorizzazione degli elementi patrimoniali e delle opportunità offerte dal territorio, e intende rispondere alle principali criticità emerse, ovvero:

- La diminuzione della riserva idrica sul territorio a causa dell'elevato prelievo, e dei cambiamenti climatici;
- La riduzione degli habitat di specie ittiche;
- La marcata percezione della comunità di non avere adeguato riconoscimento del proprio impegno nella tutela delle risorse idriche, messo in atto, in modo particolare, attraverso le numerose limitazioni al pieno utilizzo dei terreni (e talvolta degli immobili) da parte dei proprietari.

A partire da tali criticità, e al fine di dare rilevanza ai principali temi di interesse emersi dalle interviste e dagli incontri sul territorio, gli obiettivi della proposta strategica sono i seguenti:

- La tutela quali-quantitativa delle risorse idriche;
- La salvaguardia degli habitat legati agli ecosistemi acquatici;
- L'implementazione di un cambio di percezione nella popolazione, supportando e diffondendo una rinnovata consapevolezza del ruolo di "custodi delle acque";
- L'attivazione di nuove economie locali legate alla gestione delle risorse idriche, ad esempio: nuove tecniche agroforestali, didattica, turismo.

A partire da questi obiettivi gli indirizzi per l'Amiata sono molteplici e multi-obiettivo, e individuano al loro interno le diverse azioni che possono essere realizzate:

- *Sostenere la centralità dei boschi nello stoccaggio naturale dell'acqua*
 - Proteggere e favorire l'evoluzione naturale dei boschi d'alto fusto, formati spontaneamente o per sterzo del ceduo;
 - Incentivare il passaggio dal governo a ceduo al governo a fustaia nei boschi gestiti, con tagli a scelta colturale, per favorire un'evoluzione verso associazioni forestali più efficienti nella protezione del suolo;
 - Mantenere la necromassa e la vegetazione arbustiva di sottobosco per favorire la ricarica delle falde, il mantenimento dell'umidità e la resistenza alla siccità delle formazioni forestali.

- *Riattivare o costruire cisterne di accumulo di acqua piovana nei paesi*
- *Costruire piccoli invasi pubblici e nelle aziende agricole per l'irrigazione e la prevenzione degli incendi*
- *Prevenire e limitare fenomeni di dissesto idrogeologico*
 - Avviare un cambio di gestione forestale che razionalizzi, e limiti i tagli;
 - Sostituire i tagli rasi effettuati ad oggi su ampie superfici con tagli su superfici limitati e a scelta colturale;
 - Favorire la pulizia dei fossetti a seguito del taglio dei boschi.
- *Attivare reti di soggetti pubblici e privati per sviluppare la multifunzionalità del bosco*
 - Implementare “contratti di foresta”, come avanzamento delle finalità delle “foreste modello”, già sperimentate nella Montagna Fiorentina;
 - Incentivare la fruizione consapevole e sostenibile del bosco, con attività rispettose del ruolo ecosistemico delle foreste (turismo a piedi, meditazione, bagni in foresta, didattica, glamping) e attraverso la strutturazione di una rete di percorsi idonei al cicloturismo.
- *Incentivare buone pratiche agronomiche*
 - Sostenere la conversione alla produzione e all'allevamento secondo protocolli biologici per non inquinare suolo, corsi d'acqua e falda;
 - Sostenere pratiche agro-ecologiche per il riequipaggiamento dei terreni agricoli a seminatoivo semplice con filari arborei e siepi per diminuire l'evapotraspirazione e l'erosione di terreno fertile;
 - Sostenere la realizzazione di impianti di fitodepurazione per il trattamento delle acque reflue e il loro riuso a fini irrigui.
- *Manutenzione e monitoraggio comunitario delle opere di drenaggio superficiale del reticolo idrografico pubblico da parte degli agricoltori del territorio, secondo protocolli definiti dalle autorità pubbliche (consorzi etc.) che ne incrementino la valenza ecologica e l'efficienza di cattura dei sedimenti*
- *Realizzazione di un Ecomuseo delle acque e delle sorgenti*
 - Aumentare i percorsi alla scoperta delle acque e delle opere acquedottistiche: le sorgenti dell'Ermicciolo e del Fiora, i torrenti, le opere idrauliche storiche utilizzate ancora oggi, le Vie dell'Acqua.
 - Recuperare le strutture pubbliche inutilizzate o sottoutilizzate per la realizzazione di centri visite, espositivi, didattici e informativi sulla storia e gli usi dell'acqua;
 - Incentivare il turismo legato alla storia degli usi dell'acqua.
- *Individuare modalità di sostegno per la funzione di Custodi dell'acqua della Comunità di Santa Fiora*

Le diverse azioni sopra elencate agiscono principalmente su una categoria di SE (supporto alla vita, servizi culturali, di regolazione, approvvigionamento), ma hanno molteplici ricadute positive sugli altri SE, come evidenziato dallo schema seguente.

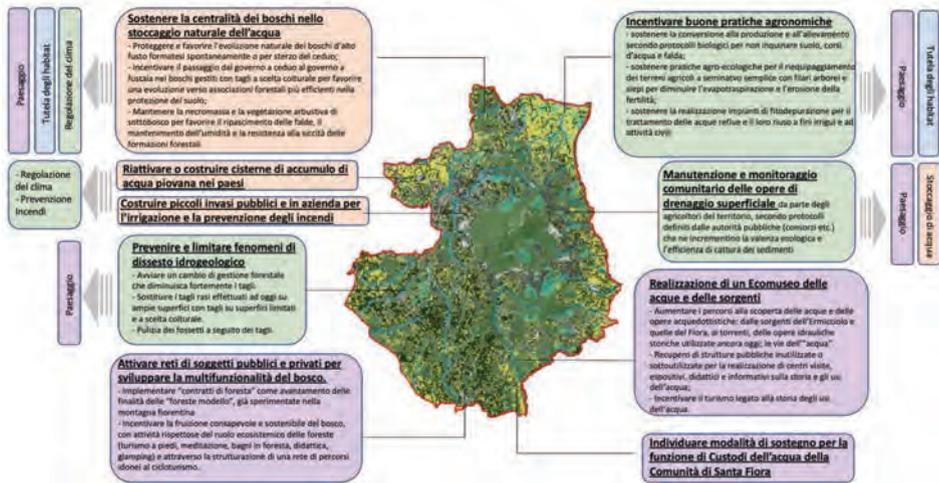


Fig. 91. Carta delle azioni strategie integrate e territorializzate per il territorio dell'Amiata (elaborazione di Daniela Poli ed Elisa Butelli)

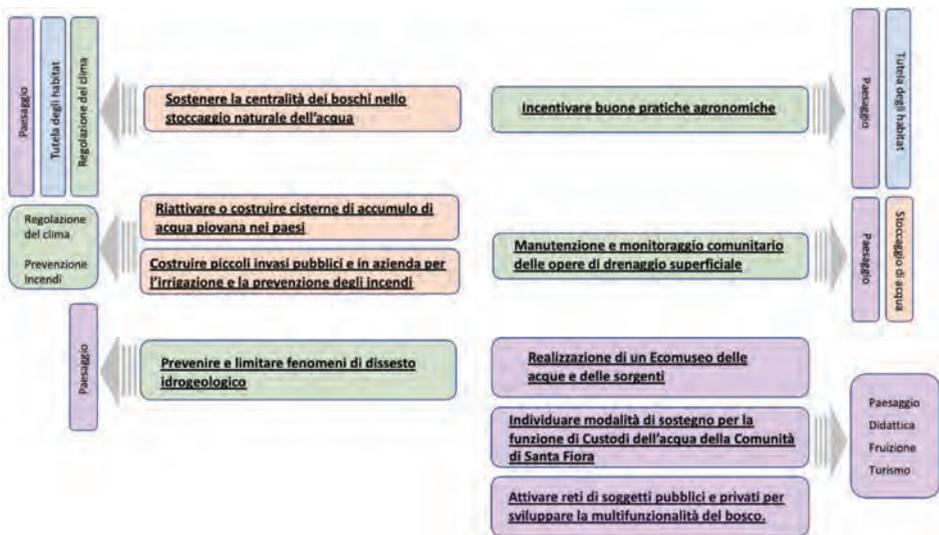


Fig. 92. Sintesi delle azioni strategiche per il territorio dell'Amiata (elaborazione di Daniela Poli ed Elisa Butelli)

In modo particolare, durante l'incontro sul territorio, nel dibattito che è seguito alla presentazione della strategia, è stato sottolineato come sia necessario e prioritario agire:

- Sostenendo le attività della Cooperativa di Comunità di Castell'Azzara, per il suo progetto di gestione di pascoli e boschi per il sequestro del CO₂, estendendolo anche ad altre realtà del territorio;
- Promuovendo iniziative di *citizen science*, con il contributo di questa Cooperativa, così come di altre, per identificare, attraverso la conoscenza locale, altre possibili modalità di interventi, in particolare per la gestione delle risorse idriche;

- Verificando la possibilità e le modalità per la realizzazione di interventi di ricarica gestita degli acquiferi;
- Approfondendo il modello di governance per la gestione dei SE con i soggetti potenzialmente interessati (costruzione dei PES e dei contratti, individuazione dei soggetti interessati prioritari, coinvolgimento delle aziende pubbliche, etc.);
- Affrontando in modo concreto il tema della geotermia.

L'attuazione della strategia è immaginata attraverso contratti – di tipo pubblico-privato, pubblico-pubblico o privato-privato - tra i fornitori dei SE (ovvero le aziende agricole e forestali, le Cooperative di Comunità, i soggetti pubblici come Comuni e Unioni dei Comuni, ma anche i cittadini in forma singola o associata) e gli acquirenti dei SE, pubblici o privati (ovvero il gestore del servizio idrico, la Regione Toscana, le Province, il Consorzio di bonifica, le Autorità di Bacino, aziende o imprese, etc.). Tali contratti dovrebbero essere garantiti e facilitati da un'agevolazione normativa posta in essere dalle amministrazioni pubbliche.

Nell'ipotesi proposta, la facilitazione del processo di costruzione dei contratti è affidata ad associazioni ben strutturate sul territorio e/o ad altri soggetti, che possono garantire un ruolo di mediazione e cooperazione tra le parti. Tra questi, ad esempio, anche la stessa Regione Toscana che potrebbe operare non solo come pagatore del servizio, ma anche come mediatore.

È inoltre previsto un comitato di garanzia costituito ad hoc - con la rappresentanza dei diversi attori interessati - per supervisionare e monitorare la corretta implementazione di tutta la strategia.

La dimensione comunitaria e condivisa degli interventi proposti e delle modalità di attuazione sottolinea la logica win-win della strategia, così come sintetizzato nello schema seguente.



Fig. 93. Schema di PES (elaborazione di Daniela Poli ed Elisa Butelli)

Ovviamente, al fine di affinare la strategia con indicazioni più precise sulla localizzazione specifica degli interventi, sarà necessaria una caratterizzazione più approfondita dei sistemi locali dal punto di vista idrogeologico e ambientale. Allo stesso modo, nell'ampio e vario insieme degli attori potenzialmente interessati alle strategie e ai singoli interventi, composto sia da soggetti pubblici, istituzionali e gestori, che da soggetti privati (cittadini, aziende agricole e forestali, associazioni), è necessario individuare quelli la cui partecipazione è prioritaria e intensificare le discussioni tecniche, economiche e amministrativo-burocratiche).